Anno XXI — Mercoledì 28 Dicembre 1887 — Abbonamento Postale — N. 309

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

I patti d'associazione al **Giornale di Udine** nel 1888 rimangono invariati, cioè:
Udine (a domicilio) Anno Lire **16** — Semestre Lire **8** — Trimestre Lire **4**
In tutto il Regno » » **20** — » » **10** — » » **5**
Per l'Estero devonsi aggiungere le maggiori spese postali.

Regalo di Natale e Capo d'anno

Tutti i nostri abbonati riceveranno in dono

IL NUMERO STRAORDINARIO DI NATALE E CAPO D'ANNO
del FARO
che uscirà il 29 corr.

Offriamo poi ai nostri associati i seguenti giornali a prezzi ridotti:

IL FARO

novelliere illustrato settimanale che si pubblica a Torino. È un giornale di 16 pagine in quarto grande che contiene interessanti racconti originali italiani o tradotti da altre lingue, corredati da splendide illustrazioni. Assieme col **Faro** si ricevono pure

DUE ROMANZI
ed un
magnifico Album illustrato dell'Esposizione di Venezia.

Questo abbonamento è *solamente annuo* e si pagano Lire 4 più Cent. 50 per la spedizione dei regali.

Tutti i nostri abbonati riceveranno **gratis** anche un numero di saggio del **FARO**.

LA SCENA ILLUSTRATA
Anno Lire 8.

DALL'ABISSINIA

ci pervennero questi giorni notizie molto incerte circa alle disposizioni del Negus Giovanni, sia di combattere risolutamente l'Italia, sia di venire con essa a pacifici accordi, che fossero accettabili. Si aspettava l'esito della missione inglese di Portal, il quale però anche ripassando da Massaua non potè punto sciogliere tutti i dubbi. Pare, che il Negus non faccia proposte dirette e che ad ogni modo si metta sulle difese ed aspetti di essere attaccato, e che in ogni caso non intenda di lasciar procedere le truppe italiane oltre Sahati, da esse già prima del fatto di Dogali occupato.

Taluno vuole, che il Negus sia persuaso di avere forze per una vittoriosa resistenza; tale altro ch'egli subisca malvolontieri la volontà prepotente di Ras Alula. Ad ogni modo sembra, che sia una necessità da parte nostra di procedere all'assalto, e ciò al più presto che sia possibile e con tutte le precauzioni che ne assicurino l'esito.

Fino dove ci spingeremo noi? L'opinione prevalente è che non ci torni a procedere molto innanzi; ma piuttosto ad assicurare per bene le posizioni prese, proponendo, dopo la pace e la libertà dei traffici mediante la nostra stazione marittima di Massaua. È una stazione marittima quella cui noi dobbiamo mantenere sul Mar Rosso e null'altro. Non siamo conquistatori; ma colla necessità per l'Italia di estendere i commerci marittimi e di espandersi colle pacifiche colonie commerciali anche in Oriente, una stazione marittima sulla grande via dei traffici orientali la ci vuole. Difendiamo adunque, ma bene, quella che ci abbiamo presa.

Ciò costerà. E' vero; ma anche una grossa spesa diretta fatta dallo Stato per necessità deve compensarsi cogli utili indiretti, che verranno a tutti gli spiriti intraprendenti cui l'Italia possa venire dandosi in appresso.

Ora che tutte le parti più lontane del globo si sono tra loro tanto accostate da fare un solo vasto mercato, al quale tutte le Nazioni più forti, più civili e più operose fanno capo, all'Italia che, circondata dal suo mare, sta appunto sulla via dei grandi traffici mondiali, non sarebbe permesso di chiudersi in casa propria, come per ignoranza, o per spirito di partito, o per entrambi che sia, pretendono i nostri declamatori di pessimo genere.

Certamente nelle nostre imprese si poteva procedere con più oculatezza e fare meglio; ma i primi errori commessi non potrebbero giustificare gli altri maggiori che si facessero, come sarebbe l'abbandono d'un'impresa iniziata. Facciamo adunque voti, che non si perda tempo e che si sappia dare una soddisfazione alle aspettative dell'Italia.

P. V.

UN ALTRO SCRITTO
di Stefano Jacini

Esso tende a farla finita colla quistione papale senza sottrarre nulla al territorio nazionale e senza concedere al Papato nulla di più di quello che gli accorda la legge delle guarentigie, ma solo togliendo un'obbiezione cui muovono a quella legge alcuni con una certa buona fede, che non è certo quella dei temporalisti.

Essi dicono, che la legge delle guarentigie sarebbe accettabile anche per assicurare la sua indipendenza al capo della Chiesa, ma che essa non la assicura in fatto, perchè una legge fatta a quel modo dal Parlamento italiano può essere anche mutata in appresso. Col reggimento rappresentativo il potere è mutabile, e con esso sono mutabili anche le leggi politiche. Bisognerebbe, che in quella parte che può avere un carattere internazionale, cioè nei primi suoi paragrafi, quella legge fosse convalidata dalla approvazione di tutte le potenze dell'Europa, cosicchè facesse parte del diritto internazionale.

Quantunque le relazioni dell'Italia col Papato sieno per l'Italia una quistione interna, come lo sono i concordati imposti da altre potenze al Papato istesso, e che sono mutabili anch'essi, l'Italia potrebbe accettare l'approvazione della restante Europa agli articoli, che fissano l'immunità della sede del Papa e la piena libertà delle sue relazioni cogli altri Stati. Ma questa approvazione non era l'Italia a doverla domandare. Se lo avesse fatto, poteva anche trovare delle objezioni in quegli Stati, che o volevano conservarsi un vantaggio contro l'Italia nel caso possibile di avere altre quistioni con essa, o potevano anche desiderare di vederla alla prova.

L'Italia ha fatto con quella legge la sua parte; se il Papato intendeva che quella legge dovesse, nella sua parte più essenziale, entrare nel diritto internazionale, doveva cominciare dall'accettarla a patto che ottenesse una simile sanzione che lo assicurasse da ulteriori mutamenti. Esso preferì invece di continuare la guerra all'unità nazionale dell'Italia per il ristabilimento del Temporale, cosa affatto impossibile di pretendere da essa e contro cui avrebbe usato le armi, se altri avesse preteso di sostenerla.

Ma il contegno del Vaticano non è tale da far credere, che esso si accontenti della guarentigia internazionale della legge delle guarentigie italiane. E' poi probabile, che le potenze d'Europa accettino di convocare un Congresso per una simile quistione, mentre non lo si fa per tante altre quistioni di questa più importanti per tutti gli Stati dell'Europa e per la pace?

Oltrechè nella elezione dell'attuale pontefice, ora che si tratta del suo giubileo, dei pellegrinaggi e della esposizione dei doni, l'Italia ha dato e dà prova di saper assicurare al Papa ed al Clero la massima libertà. Ma già si declama dalla stampa della setta temporalista contro il Governo nazionale per i paragrafi del codice contro coloro, che cospirano per disfare l'unità nazionale. Se vogliono l'impunità per simili delitti, è segno che intendono di continuare a commetterli. Tanto peggio per essi.

P. V.

Austria e Russia

Secondo l'avviso dei più competenti, la Russia può raccogliere in pochi giorni tre armate di eguale importanza numerica di quella che ora si trova in Polonia, calcolata di 210 mila uomini. Piano dell'armata russa sarebbe di fare su tutta l'estensione della frontiera di Galizia una irruzione immediata, improvvisa: al che sono già designate sette divisioni di cavalleria, sempre pronte a marciare. Ogni divisione consta di 3000 sciabole e 12 cannoni; da lungo tempo queste forze sono abituate ad un regime speciale, d'attacco; sono il fiore dell'esercito russo. Il granduca Nicola, ispettore generale della cavalleria, obbliga gli uffiziali superiori di quei reggimenti a frequentare la Scuola di cavalleria istituita a Pietroburgo.

Se l'armata russa o piuttosto le tre armate russe dovessero riuscire fin dal primo attacco a rovesciare gli austriaci, si affretterebbero indubbiamente a impadronirsi del *deflè* dei Carpazi per arrestare l'armata ungherese.

Sarebbe la campagna di Sadowa a ritroso: l'armata d'invasione che approfitta della montagna per sopraffare l'armata della difesa. E sembra che non sia un calcolo erroneo, perchè, se Benedek, nel 1866, avesse preso una risoluzione analoga, chi sa?...

Resta ora da sapersi quali disposizioni prenderebbe nel caso l'esercito austro-ungarico.

* *

Si ha da Parigi:

Alcuni viaggiatori provenienti dalla Polonia assicurano che il movimento delle truppe russe verso le frontiere austriaca e tedesca è così grande che per esso ne soffrono i servigi del pubblico.

Si ha da Pietroburgo:

I circoli militari di qui credono assolutamente che la guerra coll'Austria debba essere una passeggiata militare fino a Vienna; invece i circoli diplomatici ritengono che la Russia non tenga abbastanza conto delle forze dell'Italia che avrebbero un gran peso in caso di guerra.

* *

Il corrispondente viennese del *Times*, cita, per dare una idea della situazione attuale i seguenti due fatti.

Il primo è che gli ufficiali austriaci esaurirono per intero lo *stock* di grammatiche russe esistente presso i librai di Vienna; l'altro che il principe Dolgoruki, sopraintendente dei teatri imperiali di Pietroburgo, propose l'annullamento del contratto a un celebre cantante viennese che doveva debuttare quanto prima a Pietroburgo.

* *

Un dispaccio da Pietroburgo al giornale il *Paris* asserisce che il Grande stato maggiore tedesco ha disegnato una carta che contiene il piano della divisione della Russia dopo la prossima guerra.

In questa carta la Curlandia, la Livonia, l'Estonia, la provincia di Pietroburgo e una parte della provincia di Nowgorod sono staccate dall'impero russo e unite alla Germania.

Le provincie di Varsavia, Vilna, Grodno, Miuwsh, la Volinia, la Podolia, Kief, Odessa formano il regno di Polonia ricostituito; e la frontiera occidentale russa sarebbe portata indietro fino al Dnieper.

L'Austria avrebbe la Macedonia compreso Salonicco e la Serbia.

Il telegramma assicura che la Russia continua attivamente i suoi preparativi, tutte le riserve chiamate sotto le armi vi saranno mantenute.

Ogni giorno hanno luogo Consigli straordinari di guerra a Gatschina, sotto la presidenza dell'Imperatore.

L'ITALIA IN AFRICA

Da una corrispondenza da Massaua al *Pungolo* di Napoli che porta la data del 10 stralciamo le seguenti notizie.

Qui tutto procede ordinatamente. Le truppe si completano con quadrupedi, basti, utensili d'ogni specie, e si istruiscono manovrando giornalmente sui vasti piani sabbiosi e deserti, che si stendono intorno agli accampamenti.

Si tira al bersaglio coi nuovi fucili a ripetizione; si fanno manovre in ordine chiuso adottando le forme che sembrano più proprie ad assalire orde selvaggie. Il generale San Marzano, sempre ilare e svelto, passa giornalmente rivista a qualche corpo, e lo fa esercitare con slancio e destrezza.

Gli accampamenti formati di lunghissimi filari di tende coniche, colle loro punte azzurre, si disegnano vagamente sul grigio cupo delle ultime prealpi abissiniche. — Al mattino, poco dopo le cinque, tutte le fanfare suonano la diana, ed allegre gride e canti militari ed esclamazioni in tutti i dialetti d'Italia sortono da innumerevoli tende.

Alla sera, dopo le quattro, i soldati si spargono curiosamente intorno ai poveri Tukul di Abd-el-Kader, di Otumlo,

APPENDICE

A Pola, a Grado era l'invito dell'egregio cap. Bedinello per una gita di piacere a bordo di un Topo.

Per una strana combinazione di casi la cui conoscenza non interesserebbe il lettore, il manoscritto che il dott. Cavallazzi di Latisana ci aveva diretto, approfittando di un mezzo privato, ci è giunto sullo scorcio della settimana passata. Ecco spiegato l'involontario ritardo alla pubblicazione che segue.

Una veleggiata in mare, per chi non ha mai navigato, è una cosa magica.

Il vedere quel vasto orizzonte, quella quantità immensurabile d'acqua or verde or azzurra ondeggiante, le vaporiere, i trabaccoli, le barche pescherecce passare da lungi e da vicino in modo da poter parlare al marinaio col portavoce, gli uccelli in alto o rasenti all'acqua in cerca di cibo, i pesci sguizzar fuori dal loro elemento per ricadergli bentosto, l'amico dell'uomo, il Delfino, passare a breve distanza coi suoi salti da clowns per augurare, forse, il buon viaggio al passeggiero ecc.; la vita si esilera, l'animo si accende d'entusiasmo ed i sensi a poco a poco rimangono soprafatti da maraviglia; talchè accade trovarsi in continua contemplazione, da cui spesso non distoglie un cenno, un oggetto, un grido.

Il 5 del corr. mese, (novembre) giorno prestabilito, a mezzo mattino circa, partimmo ben equipaggiati, in ottima compagnia, da Porto Tagliamento.

Appena passati i scani del mare, si ebbe cura anzitutto di confortare lo stomaco con buon cibo ed un buon Chianti, mentre si filava dritto dritto a Pirano col vento favorevole, o in poppa, direbbe il nostro esperto nocchiere, ed il mar calmo, come ben s'intende.

Navigammo tre grosse ore, ed in vista a Pirano, dove sarebbesi giunti in men di altrettanto tempo onde ripartire per Pola col piroscafo postale della mattina susseguente, ipso facto un vento gagliardo, contrario alla nostra meta prefissaci, un lontano tuono sentivasi di quando in quando e l'aria ancora andava molto e rapidamente oscurandosi, presagi di un qualche temporale; ci fu giuocoforza girare le vele alla nostra ardita navicella per Trieste e per Grado.

Scegliemmo quest'ultimo luogo, vuoi perchè trovavasi assai più vicino, vuoi perchè era anche nel nostro itinerario.

Oh non è dunque men vero che il mare faccia sospirare tante persone e battere molti cuori!

Giunti ai fari del porto di Grado le nubi si erano alquanto dissipate ed all'opposto dirette, per cui decidemmo lì per lì, giacchè il vento era molto favorevole, di andare in Aquileja per vedere gli avanzi dell'antica città romana.

Colà pernottammo, ma il primo nostro pensiero subito arrivati fu quello di andare al Museo dal Governo Imperiale Austro-Ungarico, instituito nel l'anno 1882 sopra un'area di circa 8000 metri quadrati, cinto da mura, nel quale potemmo a tutt'agio, mercè la gentilezza senza pari del custode sig. Quajo, mirare la ricca ed importante collezione degli oggetti archeologici; numismatici ecc., malgrado che alcuni privati amanti di antichità abbiano, prima assai del Governo suddetto, raccolto molte e pregevolissime cose. Tuttavia per accennare qualcuno d'essi colà riuniti e ben ordinati, che più ci colpirono per pregio, secondo il nostro povero giudizio e colla scorta della guida, notammo nel giardino, entrando dalla porticina che serve ai pedoni.

Una bella lapide con l'inscrizione L. ARRIO MACRO VETERANO ecc. il quale ai tempi di Vespasiano fu congedato dopo 36 anni di servizio, quindi al fianco destro della lapide stessa si vede la sua libertà scolpita in bassorilievo. Rinvenuta in Aquileia l'anno 1859.

Una meridiana orizzontale (orologio solare) con analemma a cui manca il gnomone, lavoro del primo secolo sopra una specie di tavola sostenuta da due rocchie. Le ore ant. sono divise dalle pom., così le quattro stagioni estate, equinoziali ed inverno; nel circolo analemmico si leggono gli otto venti, e fuori di questo il nome dell'autore M. ANTISTIVS. EVPONVS. FECIT. Scoperta nel 1880.

Un monumento sepolcrale semicircolare interessante per la sua forma e conservazione. Rinvenuto presso Monastero l'anno 1884.

Altro grandissimo ed interessante Monumento della famiglia Curi. M. CURIVS. SP. F. MARCELLVS ecc. con in mezzo una parte del Mausoleo. Questo è stato scoperto nell'anno 1885.

Una bellissima fontana romana assai interessante per la sua forma unica di tal fatta nel Museo. Questo capo d'opera è stato trovato nel 1887. Peccato che tutti i monumenti esistenti nel giardino non siano ancora stati ordinati ed illustrati nella Guida, giova sperare che questa lacuna venga presto colmata.

Al pianterreno del bello, vasto e ben tenuto fabbricato, diviso in tre grandi sale ed un atrio, ammirammo in quest'ultimo, oltre alle tante inscrizioni cristiane e romane, bassorilievi, sculture, anfore ecc. ecc., una incisione interessantissima sopra una piccola lastra di marmo, che rappresenta un battesimo per immersione. Secondo il rito romano si vede la vasca con entro il

di Monkullo e cercano di entrare in relazione coi miseri arabi accarezzandone i bambini e regalando qualcosa alle donne. Poi tutte le fanfare e musiche suonano la ritirata, ed alle 10 tutto rientra nel più perfetto silenzio, tranne a Massaua dove una febbrile attività regna giorno e notte.

Secondo l'*Indépendance Belge* Ras-Alula dispone di 23,000 fucili Remington, parte acquistati e parte, la maggiore, tolti agli egiziani nella battaglia di Gurra-Gudri e di Godea; 1500 fucili Vetterli, parte asportati a Dogali e parte acquistati, e 500 carabine Henry-Martini; totale, 25,000 armi a retrocarica.

Massaua 26. Risulta da informazioni attendibili che la missione inglese nel suo viaggio di andata fu trattenuta per otto giorni dall' 11 novembre al 19 da Ras Alula che non voleva o fingeva non voler credere che gli inviati fossero inglesi.

Il Negus ricevette la missione vicino ad Ascianghi, e ricevette Portal, non il maggiore Beeck.

Il viaggio di andata fu pure difficile stante la diffidenza dei capi abissini, sicchè la missione impiegò 17 giorni da Asmara ad Ascianghi. Essa accompagnò il Negus 10 giorni lasciandolo il 16 dicembre.

Da Asmara venne a Massaua in 24 ore.

Essa restituì al comando i muletti e i cavalli che le furono forniti al momento della partenza per l'Abissinia.

Roma 27. Telegrafano da Massaua:

Dopo la prova fattane, non essendosi riconosciuto pratico il loro trasporto sul dorso dei cammelli, i fortini di ferro saranno inoltrati fin dove è possibile per mezzo della ferrovia; al di là, si porteranno sopra appositi carriaggi.

— Sono attesi col piroscafo *Palestina* altri 100 cammelli da Aden.

— I piroscafi inglesi giunti da Bombay e da Berbera recarono 1500 buoi, coi quali questi fornitori hanno la carne necessaria alle truppe, assicurata per due mesi.

— Un telegramma alla *Riforma* dice che il segretario Portal reca una lettera del Negus per la regina Vittoria.

La lettera reca informazioni bellicosissime.

Ras Alula informando su tutto esattamente il Negus riuscivà di indurlo alla guerra.

Il Negus dice nella sua lettera che dopo avere raccolto l'esercito per la guerra non potrebbe chiedere la pace senza esautorarsi.

Il Negus pretenderebbe che gli italiani si limitassero ad occupare le posizioni già guarnite dagli egiziani.

Portal soggiunge che il Negus gli avrebbe detto: « Queste terre sono mie. Giammai le cederò. Gli italiani se le vengano a prendere. »

Il Negus dispone di forze considerevoli anche senza quelle del Goggiam che finora sono in viaggio.

Portal non vide truppe di re Menelik al campo del Negus.

Il Negus si trova avviato ad Adua.

Massaua 27. Le condizioni sanitarie degli indigeni di Assab continuano ad essere poco buone. Qui gli ammalati nell'ospedale di Madur sono 6 ufficiali e 272 soldati. Nell'ospedale galleggiante vi sono 5 ufficiali. Le leggiere indisposizioni vengono curate nelle varie infermerie locali.

Continuano gli acquisti di cammelli e muli. Numerose offerte di quadrupedi per parte degli indigeni.

Il piroscafo « Rapido » partì stamane per Suez.

Notizie giunte ieri dal Sudan: E' aumentato il fermento in tutta la regione. Una carovana di mercanzie, partita mesi sono da Massaua, giunta a Kartum, fu sequestrata da Halifa. I negozianti indigeni di Massaua patirono qualche perdita.

Notizie indirette da Suakim recano i particolari dell'ultimo conflitto. Mahmud Alì capo militare egiziano tentò una sortita assalendo i mahdisti condotti da Osman Digma. Sconfitto, dovette cedere al furore dei sudanesi e ritirarsi in città.

Corre voce vaga che i mahdisti desiderino che a Kantibai succeda suo fratello, ma nulla d'ufficiale in proposito.

Il duca di Sutherland e la famiglia continuano a visitare Massaua e dintorni; stamane hanno visitato la ferrovia fino al piano delle Scimmie.

Massaua 27. Da notizie qui pervenute risulterebbe che il Negus si avanza a grandi giornate con tre forti masse; una per Antalo Adigrat, la seconda più ad ovest verso Adua, la terza, che pretendesi scioana, terrebbe dietro alle due precedenti.

Roma 27. La *Tribuna* è informata che le truppe di cui dispone il Negus nella marcia attuale ascendono a circa 80,000 uomini.

Non pare che il Negus, nei suoi colloqui con Portal, abbia escluso la possibilità d'una pace; soltanto così egli intendeva di non sconfessare la sua sovranità su tutto il paese, meno Massaua e la sua costa.

Il Negus offriva all'Italia il mantenimento dello *statu quo*. Tutto al più avrebbe consentito a rimettersi all'arbitrato della Regina d'Inghilterra.

— Ulteriori notizie confermano essere grave la situazione di Suakim minacciata dai tentativi dei dervisc sudanesi, capitanati da Osman Digma.

In Tripolitania.

E' imminente la partenza di un alto funzionario degli esteri per la Tripolitania, onde sorvegliare, d'accordo colle autorità ottomane, la partenza delle carovane per l'interno dell'Africa.

Questo si collega colla notizia avuta dal Governo che il Negus fa comperare molte armi e munizioni e poi le riceve per quella via.

Un complice di Wilson

Parigi 27. Venne arrestato certo Derbia, complice di Wilson nell'affare delle decorazioni.

Costui aveva fatto da mediatore quando una famosa attrice domandava a Wilson 250 mila franchi, minacciando in caso contrario di portare alla moglie di lui 14 lettere scrittele dal marito.

Il Derbia combinò l'affare per Wilson, ottenendo una transazione con sole 100 mila lire versate.

Il Re a San Remo

Si ritiene probabile che S. M. il Re lunedì prossimo si rechi a San Remo a visitarvi il Principe imperiale di Germania.

Importazioni ed esportazioni

La Direzione Generale delle Gabelle ha pubblicato la statistica delle importazioni e delle esportazioni dal 1 scorso gennaio al 1 corrente dicembre.

In totale le importazioni dal 1 gennaio al 1 corrente dicembre rappresentano un valore di lire 1,498,956,875 con aumento di lire 150,066,406 sul corrispondente periodo del 1886.

In totale le esportazioni notte all'estero furono di lire 970,218,156 con un aumento di lire 90,529,045 sul corrispondente periodo del 1886.

Nello scorso mese di novembre le nostre importazioni aumentarono di 31 milioni, mentre le esportazioni non aumentarono che di 5 milioni, il che dimostra che gli altri paesi poco si preoccuparono dell'aumento dei dazi doganali.

Dal 1 gennaio al 1 dicembre il Tesoro ha incassate lire 223,003,689 per dazi doganali con un aumento di lire 81,360,230 sul corrispondente periodo nel 1886; le sopratasse di fabbricazione diedero un aumento di lire 1,031,293.

Il trattato colla Francia

La Direzione generale delle Gabelle emanò disposizioni per mantenere in vigore l'antica tariffa colla Francia, essendosi prorogato il trattato per un bimestre.

Il Gabinetto francese si assumerebbe di sostenere il nuovo trattato ponendo, al caso, la quistione di fiducia.

La legge comunale

L'on. Crispi ritirò il progetto della legge comunale e provinciale, per introdurvi alcune modificazioni.

Il progetto avrà tutt'al più 12 articoli e verrebbe discusso subito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Scadendo colla fine del corrente mese l'ultimo trimestre dell'anno, invitiamo quei nostri abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, a voler regolare i loro conti coll'Amministrazione nel più breve tempo possibile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 dicembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare millimet.	740.8	740.3	748.5	748.7
Umidità relativa	65	66	61	59
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	
Vento (direz.	E	E	E	SW
Vento (vel. k.	20	22	16	4
Term. cent.	—3	—1.7	—2.5	—2.7

Temperatura (massima 0.1 / minima — 3.3)
Temperatura minima all'aperto — 4.1
Minima esterna nella notte 26-27 — 6.2

Variazioni atmosferiche. Il *New-York Herald* segnala la presenza di una depressione barometrica all'est di Terranova, che porterà torbidi atmosferici sulle coste della Gran Brettagna e della Francia verso il 28 corrente.

Il freddo. Ieri fu una rigidissima giornata invernale. Il *garbino* col suo soffio tagliente si rendeva molto noioso. Il cielo plumbeo minacciava neve tutto il giorno, fortunatamente però non si andò più in là della minaccia.

Oggi il tempo è migliore; fanno capolino i pallidi raggi del sole di dicembre.

Società Alpina Friulana. Domani sera alle ore 8, ha luogo l'assemblea generale.

Società pattinatori. Da oggi in poi resta aperta la vasca di patinaggio. Non sarà permesso l'accesso, che ai soci muniti del rispettivo biglietto di riconoscimento, il quale verrà rilasciato dal cassiere sig. G. Batta Volpe, dopo pagata la tassa annuale prescritta dal regolamento.

Si avvertono i signori soci, che presso il Negozio Volpe potranno acquistare patini di varie forme e grandezze.

La Direzione

Magistratura in Provincia. Ghislanzoni, vice-cancelliere a Maniago, è dispensato dal servizio.

Palazzi è nominato vice-cancelliere alla pretura di Sacile.

I viglietti dispensa visite pel capodanno 1888 si vendono a beneficio della Congregazione di Carità di Udine presso il libraio sig. Gambierasi al prezzo di lire due

Operazioni doganali ai confini. Causa la eccezionale quantità delle merci in provenienza dall'estero affluenti in questi giorni alle Stazioni di confine, venendo a rendersi deficienti i locali e magazzini assegnati all'eseguimento delle operazioni doganali, l'Amministrazione della Rete Adriatica, quantunque abbia provveduto con mezzi anche straordinari, pure, deve avvertire che essa declina ogni responsabilità circa le conseguenze dell'accennato stato anormale di cose da attribuirsi a forza maggiore, e si riserva altresì di assegnare alle dogane interne, per lo sdoganamento a cura delle parti, le merci di cui siasi chiesto il dazio al confine.

L'Amministrazione rammenta inoltre che, a sensi dell'articolo 70 delle « tariffe e condizioni pei trasporti, » il termine di resa è sospeso durante il tempo in cui le merci rimangono ferme per il compimento delle operazioni o formalità doganali.

Il Comitato per gli acquisti nell'ultima seduta ha preso, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

1. Nominare una commissione perchè studi la possibilità di impiantare anche in Friuli dei *campi di esperienza*.

2. Iniziare delle pratiche per l'acquisto in comune di solfo e di solfato di rame.

3. Studiare se convenga acquistare in società anche il gesso (scaiola) di cui si fa un larghissimo uso per le mediche ed i trifogli.

4. Promuovere delle esperienze per la scelta di un adatto apparecchio per ispargere il solfato di rame misto o no alla calce.

5. Id. per ispargere solfo od altre polveri antisettiche.

Il Comitato per gli acquisti si riunirà nuovamente domani per le definitive pratiche di commissione delle materie prenotate.

Il concerto della sig. Maria Bianchini. Nella sala del Teatro Sociale, gentilmente concessa dalla Presidenza, venerdì 30 corr. alle ore otto pom., si darà dalla signora Maria Bianchini il già annunciato concerto di flauto. Vi prenderanno pure parte le signorine Olga Ball, Pierina Arnhold ed il signor maestro Franco Escher, che siederà al piano; e si eseguirà questo programma:

1. Briccialdi, concerto per flauto, sig. Maria Bianchini.
2. Bizet, aria per mezzo soprano, sig.ª Olga Ball.
3. Briccialdi, Sogno d'amore, signora Maria Bianchini.
4. Ascher « Traviata » signorina P. Arnhold.
5. Doppler, fantasia, signora Maria Bianchini.
6. Ricci, La rondinella, signorina O. Ball.
7. Arnhold, In campagna, per cetra, signorina P. Arnhold.
8. Ciardi, Capriccio, concerto, sig. Maria Bianchini.

Prezzi: Viglietto d'ingresso lire 1, posti riservati lire 1.

NB. I viglietti ed i posti numerati sono vendibili presso i signori L. Barei e P. Gambierasi, e nella sera del concerto alla porta del Teatro.

Influenza del freddo sul latte e sui suoi prodotti. Esponendo il latte appena munto o poco dopo a varie temperature (da 0° a 36° C.) e si mantiene per 24 ore al medesimo grado si osserva:

1. Che la formazione della panna avviene tanto più presto quanto più la temperatura si avvicina a 0°.

2. Che il volume della crema è maggiore, e maggiore perciò è la quantità di burro che ne risulta.

3. Che tanto il latte spannato, quanto il burro e il formaggio sono assai migliori perchè la bassa temperatura impedisce la formazione dei fermenti che alterano i prodotti. Da ciò risulta che bisogna rettificare l'opinione, che sia necessaria una temperatura relativamente alta per la formazione della panna e la preparazione del burro (Boll. dell'Associaz. agr. friulana).

I vini toscani sulle ferrovie americane. Ci scrivono dalla *California*:

In ferrovia gli americani hanno introdotto tutti i perfezionamenti che mente umana poteva desiderare. Illuminazione a gaz, caloriferi ad acqua calda per l'inverno, acqua ghiacciata per l'estate, gabinetti d'ogni specie per uomini e per donne, *for ladies and gentlemen*, perchè in America la donna ha sempre il primo posto ed è sempre una *lady*. Nei *Pullman pal au drawing* o *Sleeping cars*, potete avere con un leggero aumento di prezzo tutti i possibili raffinamenti! Questi vagoni a letto si cambiano nella giornata in magnifici *restaurants* col relativo *bill of fare*. E in questi *restaurants* (lo dico a grande onore di una ditta vinicola accreditatissima di Firenze, quella Ruffino) spesso si bevono i suoi vini e se ne fanno gli elogi i più meritati, in confronto a quelli francesi che una volta erano gli unici che venivano presentati. Il sapere che sulla più lunga linea ferroviaria Americana, i vini toscani, son ricercatissimi, è cosa che vi empie l'animo di giusto orgoglio, specialmente quando chi scrive è un toscano. Q.

Teatro Minerva. La Direzione della Società Mazzucato ha potuto ottenere un nuovo tenore da Trieste.

La seconda rappresentazione delle *Cacciatrici* avrà luogo sabbato sera e verranno prese opportune disposizioni per il prolungamento dello spettacolo.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. In seguito alle nuove nomine avvenute nell'adunanza del 19 corrente, veniva iersera, nella seduta del Consiglio costituita la Rappresentanza sociale in questo modo:

Presidente: Cav. Ippolito Tito D'Aste.
Direttori: Barducco Luigi, Bevilacqua Enrico, Lorenzi Carlo, Mason Giuseppe.
Consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, de Candido Domenico (cassiere), de Siebert nob. Carlo, Fabris Innocente, Jacuzzi Alessio, Rivà dott. Giuseppe, Ronchi co. avv. Giovanni Andrea, Volpe Gio. Batta.
Segretario: Modenese Carlo.

Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana, n. 27-27, contiene:

Associazione agraria friulana. — Seduta consigliare; La sottoscrizione per concimi e crusche; Esposizione permanente di frutta; Ai frutticoltori premiati — L'alimentazione invernale del bestiame (A. Grassi) — I debiti agrari ed il credito agrario (Dott. U. Caratti) — Notizie da poderi ed aziende della

---

catecumeno, da una parte il sacerdote, dall'altra il patrino ecc., e sopra la testa del battezzato lo Spirito Santo in forma di colomba.

Inoltrandosi poi nella prima sala, oltre trovarsi raccolte in essa tutte le memorie dei militari e dei magistrati in lapidi sepolcrali, iscrizioni onorarie ecc. degne di osservazione, particolarmente quelle degl'impiegati ed ufficiali d'alto rango, sonvi pure due grandi statue una dell'Imperatore Tiberio vestito da pontefice massimo, molto interessante per il panneggiamento della toga, la quale secondo il rito romano gli copre la testa.

L'altra, non men bella, dell'Imperatore Claudio, vestito del mantello imperiale. Dalla Guida compilata nell'anno 1884 dal chiarissimo prof. Maionica risulta che la testa di questa figura è di altro autore, quindi egli suppone, non senza ragione, che questa statua fosse destinata prima a Caligola, e dopo la di lui caduta ed uccisione sia stata assegnata a Claudio, che tosto gli successe al trono.

Nella seconda sala vi sono riunite tutte le lapidi ecc. dei benemeriti cittadini aquileiesi e delle loro condizioni municipali, di cui non senza interesse è l'inscrizione epigrafaria di certo Restutus, proveniente dall'Africa per visitare Aquileja quand'era all'apogeo, il caso volle che morisse ed ivi fosse sepolto a spese d'un pio sodalizio.

Una lapide sepolcrale dell'Augustale Q. Titius Faustus che rappresenta in rilievo entro una specie di conchiglia il busto di sua moglie Procula con interessantissima acconciatura dei capelli, ed alla destra quello del defunto con un libro in mano, ambo le parti due colonne, superiormente ad esse alla sinistra tre tessere coi numeri I, II, III, ed alla destra un diploma col titolo di Sevir.

Nella terza sala avvi raccolte tutte le divinità dell'antico culto. Si vedono nella parete il Dio Mercurio, Vulcano, Venere, Giove e Marte in singoli medaglioni di pietra, i quali sono stati trovati, riportandosi alla cronaca volgare, dove esisteva il gran palazzo dei Cesari.

Oltrecciò una bellissima statua, mancante delle braccia, di Venere ignuda e nella posizione della ben nota Dea dei Medici a Firenze.

Una dedica votiva al nume Beleno (divinità particolare dei Celti introdotta in Aquileja dai Carni, quando questi formarono un sol popolo con quelli Pancini città d'Aquileja) degli Imperatori Diocletianus e Maximianus.

Altra dedica di certo tal Baebi all'alma terra, pel conseguito Jus quattuor liberorum, privilegio che Augusto piacque concedere ai padri di quattro figli onde promuovere la vita matrimoniale in Italia.

Trovasi pure degna di ammirazione la testa di Giove e di Venere, alcune lastre e lapidi marmoree, are votive, il culto del Dio Mitra, Bacco e Priapo, quest'ultimo rappresentato da molti falli in diversa grandezza ecc.

Al piano superiore, scompartito come inferiormente, d'esso fabbricato, sonvi nella prima sala (quarta in ordine progressivo) esposte tutte le piccole anticaglie, ritrovate in gran parte nelle tombe antiche di proprietà del Comune di Aquileja.

Nella seconda sala (quinta progressivamente) si trovano pure esposte tutte le piccole antichità appartenenti all'Erario, ed agli eredi del Barone Ettore Ritter-Zàhonij di Gorizia.

Nella terza sala, o sesta progressiva, vi sono infine esposte tutte le anticaglie del Barone Eugenio Ritter-Zàhonij pure di Gorizia, molte delle quali in piccolissimi oggetti preziosi rinvenuti in varie urne sepolcrali ecc.

Non manca un settimo salotto per studio e biblioteca, ed una ottava stanza chiusa di riserva.

Tutti questi oggetti del piano superiore ripartiti in tante collezioni ricchissime di vetro, bronzo, ferro, osso, terracotta, gemme, oro, argento, ambra, ecc. ecc., come pure due ricche collezioni di monete consolari, imperiali e patriarcali in oro, in argento ed in bronzo sono riposte in adatti armadi, vetrine a scaffali e cassette comodissimi al visitatore.

Meritano quindi particolare considerazione gli oggetti di ambra, di vetro, i cammei, gl'intagli, le monete per tacere di tante altre cose importantissime colassù raccolte.

Questo Museo contenente circa 2000 oggetti monumentali merita, come ben dice il professore Maionica nella sua guida manuale, il più gran riguardo, ma ancora richiama, senza tema di errare, l'attenzione dell'archeologo, del numismatico, del dotto ed intelligente artista, come pure di tutti coloro i quali sono amanti della storia e delle antichità.

Non possiamo chiudere però questo rapido e limitatissimo cenno sul Museo senza ricordare che i signori Baroni de Ritter-Zàhonij largivano, prima, con tanta nobile generosità al Museo suddetto la loro ricca collezione monetaria, e non è molto devolvevano, poi, ad esso Museo, anche *tutti* gli altri non pochi ed interessanti oggetti di loro proprietà per cui ogni elogio è superfluo a tanto benemeriti signori.

(Continua)

provincia — Poderi d'Istruzione della r. Stazione agraria e del r. Istituto tecnico di Udine: Macchina per liberare il seme della medica dalla cuscuta (E. Laemmle); Effetti dei concimi chimici a Torre di Zuino (G. Lehnr); Notizie intorno ai risultati ottenuti coi rimedi adoperati per combattere la peronospora della vite nell'anno 1887 (Riccardo Chiaradia, Sbroiavacca Antonio) — Fra libri e giornali — Cure ai fruttiferi (M. Calcagnotto) — Appendice — Insegnamento agrario nelle scuole elementari (Isabella Toffaloni) Notizie commerciali — Sete (C. Kechler) — Notizie varie — Indice generale dell'annata 1887.

Foglio Periodico della R. Prefettura n. 52.

568. L'usciere Zorzutti presso la r. Pretura 1° Mandamento di Udine avverte la signora Anna Pozzi di Trieste di avere il 19 corr. notificato al Ministero pubblico presso il Tribunale di Udine la ingiunzione 3 novembre 1887 con la quale viene chiamata a pagare entro giorni 15 la somma di lire 42.24 per tassa e penali nella successione Pozzi Maria, coll'avvertenza che non pagando entro il detto termine sarà proceduto cogli atti esecutivi.

469. Il Sindaco di Codroipo avvisa che per quindici giorni dal 21 m. c. resteranno depositati presso quell' uffizio Municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle ditte intestate nei registri catastali colle indennità offerte per la costruzione del canale del Ledra detto di Biauzzo, attraverso il territorio censuario di Codroipo.

470. Per quindici giorni consecutivi dal 21 corr. rimangono depositati nell'Ufficio Municipale di Pasiano di Pordenone, il piano particolareggiato e l'elenco delle ditte e dei terreni che sono da occupare con l'indennità offerte per il lavoro d'arginatura sinistra del Meduna compreso fra il ponte in ferro detto Corva e l'abitato di Visinale di sopra.

471. L'esattore di S. Daniele fa pubblicamente noto che alle 10 ant. del 17 gennaio 1888 nel locale della R. Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici dell'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto, il secondo avrà luogo il 24 gennaio e il terzo il 31 gennaio.

472. I creditori di Davanzo Giuseppe di Ampezzo, sono convocati davanti il Giudice signor Gortani Fabio che al l'uopo viene delegato per discutere la domandata moratoria per il giorno 4 gennaio 1888 alle ore 10 ant. nella sala del Tribunale di Tolmezzo.

Oggi alle ore 2 1/2 ant. dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi rese l'anima a Dio **Prane dottor Lorenzo** d'anni 60, giudice al Tribunale.

La moglie, i figli, il fratello, la sorella, il genero, il suocero, i cognati ed i nipoti nel dare il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 dicembre 1887.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore, partendo dalla via Mazzini, n. sette.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Fanna Francesco** Cappellaio, che avranno luogo oggi 28 dicembre alle ore 3 pom. movendo dalla casa in Via Savorgnana n. 2.

IN TRIBUNALE

Udienza del 23.

Sezione II^a.

Presidente Anselmi - P. M. Giavedoni

Rizzotti Sebastiano di Artegna, imputato di renitenza alla leva, difensore avvocato Bertaccioli, condannato a sei giorni di carcere.

* * *

Mainardis Giacomo fu Domenico di Flumignano, imputato di caccia abusiva, difensore avv. Tamburlini, condannato a lire 20 d'ammenda.

* * *

Coccolo Antonio fu G. B. di Cividale, latitante, imputato di contravvenzione all'ammonizione, condannato a mesi 5 di carcere.

NOTE LETTERARIE

I SOGNI.

D'onde venite e qual pietoso o irato
Nume vi manda a noi,
alati sogni, in sì diverse forme,
ch'or di gioia, or di pianto, or di paura
cagion ne siete, e tale
che sovente il ricordo anco ne dura?
e perchè piace a voi
nell'ora mattinale
che ne conduce il giorno
in più gran schiera volteggiarci 'ntorno?
dite dite, suvvia....
ma i sogni volan via.

Il Rubus fruticosus. — Nei dirupi i più alpestri, nei burroni inaccessibili trovansi sempre dei cespugli d'una pianta selvatica, i cui rami pieni di spine e di rugose foglie talmente incespansi fra di loro che mano umana mal saprebbe distinguerli. Frammezzo a tale natura scompigliata, vedi il grappolo del frutticello della Mora comune i cui acini dal bianco al rosso, dal rosso all'oscuro, passano per vari colori per giungere fino al nero punto di loro maturità. Questo frutto poco curato ha richiamata l'attenzione del Dott. Mazzolini di Roma, inventore dello Sciroppo di Pariglina, il quale conoscendo di quanto vantaggio sia il suo uso nella cura delle malattie della gola e della bocca, come raucedini, tossi, gonfiori delle gengive, afte alla lingua, alle tonsille, ecc, ne ha espresso un succo condensato senza porci la minima parte di zuccaro, come costumavasi anticamente ed unendolo ad altre opportunissime sostanze vi ha composte le sue pastine di more infallibili nella cura di dette infermità allo stato incipiente, il cui uso è comune in tutta Italia ed all'estero. Si vendono a L. 1 la scatola in tutte le miglior farmacie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia Commessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Parroco traditore

Fu arrestato il parroco di Regalbuto (Catania) perchè obbligava quei contadini a sottoscrivere una petizione pel ristabilimento del potere temporale del papa e perchè inveiva con aspre parole contro le vigenti istituzioni.

TELEGRAMMI

La situazione

Vienna 27. Il *Fremdenblatt* assicura chè Kalnoky non pensa nuovamente punto ad abbandonare il posto in questo momento difficile e di tanta responsabilità.

La voce corsa dell'invio del principe imperiale o d'un funzionario a Pietroburgo è assolutamente infondata.

Il viaggio del principe Giuseppe Windischgraetz a Berlino è motivato da affari di famiglia. Il principe non è incaricato di alcuna missione politica.

Il *Fremdenblatt* parlando dell'articolo del *Nord* constata che se si è effettuata una pacificazione relativa, ciò fu conseguenza della moderazione di quei gabinetti che, come l'*Invalido Russo* vuol far credere ai suoi lettori russi, preparano la guerra in modo perfido.

Il *Fremdenblatt* è autorizzato a smentire la notizia che la principessa Waldemaro abbia presentato allo czar i documenti.

Londra 27. Il *Times* ha da Costantinopoli:

L'invio della decorazione turca al Re di Grecia sarebbe conseguenza della decisione della Porta, dietro consiglio dell'Austria, di stabilire più strette relazioni colla Grecia in vista d'un azione comune.

Il principe imperiale

San Remo 27. È giunto Mackenzie. Dicesi ripartirà domani.

— Il Kronprinz è uscito oggi in vettura.

In Bulgaria

Sofia 27. La Camera autorizzò il governo a conchiudere diverse convenzioni commerciali.

Il governo proporrà alla Camera di autorizzare un prestito di cinquanta milioni, destinato a sistemare gli affari della ferrovia Varna-Rustchouk-Vacarel-Tzaribrod, nonchè altri debiti correnti.

Osman Digma

Massaua 27. Osman Abugargia comandante mahdista a Kassala scrisse ai suoi numerosi amici arabi di Massaua, che le loro mercanzie respinte da Kartum trovansi confiscate a Kassala. Li avvertì di non spedire merci al Sudan stante gli ordini di Kalifa successore del Mahdi di confiscar tutto.

Notizie da Suakim dicono che Osman Digma scende di nottetempo dalle montagne per attaccare la città, risalendo poi alla mattina; giorni sono tagliò tutti i palmizi dei dintorni.

La missione del generale Schweinitz

Parigi 27. Al *Soleil* telegrafano da Vienna che la missione del generale Schweinitz è completamente fallita.

Dalla Spagna

Madrid 26. Il governo spedì oggi al ministro di Spagna presso il Quirinale una lettera plenipotenziaria per negoziare il nuovo trattato italo spagnuolo.

E' probabile che l'altro delegato Elvezia (?) sia il direttore generale delle Dogane.

Madrid 27. La *Gaceta* pubblica il decreto che eleva al grado di ambasciate le legazioni spagnuole a Berlino, Londra, Roma e Vienna.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati e sulla fiera. (Settimana 50^a). — *Grani.* Martedì mercato medio, affari limitati ai bisogni giornalieri. Circa 20 ettolitri di granoturco rimasero senza esito.

Giovedì piazza sufficientemente coperta da bastare a tutte le richieste, Solo 50 ettolitri di granoturco scarto e 150 ettolitri di cinquantino vennero rimmagazzinati.

Sabbato mercato assai scarso. Circa 60 ettolitri di granone non ebbero smercio.

Rialzarono: il sorgorosso cent. 24, i fagiuoli di pianura lire 1.50, le castagne lire 1.54. Ribassarono: il frumento cent. 19, il granoturco cent. 19, i fagiuoli alpigiani lire 3.97.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 15.50 a 16.—, granoturco da 10.25 a 10.65, segala da 10.25 a —.—, sorgorosso da 6.— a 6.60, orzo brillato da 18.42 a —.—, fagiuoli alpigiani da 21.44 a —.—, castagne da 10.— a 13.50.

Giovedì frumento da 15.— a 15.75, granoturco da 10.— a 11.—, sorgorosso da 6.— a 6.60, fagiuoli di pianura da 17.47 a 17.86, castagne da 11.50 a 23.50.

Sabato frumento da 15.75 a —.—, granoturco da 9.25 a 10.50, orzo brillato da 19.20 a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 19.06 a —.—, castagne da 11.— a 13.—.

Foraggi e combustibili. — Mercati scarsi.

Carne di manzo

I^a qualità, taglio	primo	al chil.	L.	1.60
» »	»	»	»	1.50
» »	secondo	»	»	1.30
» »	»	»	»	1.20
» »	terzo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.—
II^a qualità taglio	primo	»	»	1.50
» »	»	»	»	1.20
» »	secondo	»	»	1.20
» »	»	»	»	1.10
» »	terzo	»	»	1.00
» »	»	»	»	0.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	L.	1.40
» »	»	»	1.20
» »	»	»	1.60
Quarti di dietro	»	»	1.80
» »	»	»	1.50
» »	»	»	1.00

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 dicembre

R. I. 1 gennaio	97.08	Londra 3 m. a v.	25.38
» 1 luglio	99.25	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 27 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.36 8/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

Particolari

VIENNA 28 dicembre

Rendita Austriaca (carta) 77.76
Idem (arg.) 80.25
Idem (oro) 108.25

MILANO 28 dicembre

Rendita Italiana 98.17 — Serali 98.12

PARIGI 28 dicembre

Chiusura Rendita Italiana 96.22
Marchi l'uno 125.25

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

N. 10033 / 10008 (1 pubb.)

R. Commissario Distrettuale

DI TOLMEZZO

Avviso d'Asta.

per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran Major, Pedreet, Duron e Casaso del Comune di Paularo.

In relazione alle deliberazioni consigliari 21 ottobre 1883 e 9 maggio 1886 debitamente approvate dall'onor. Deputazione Provinciale ed in conformità al disposto dall'art. 120 del legislativo decreto 2 dicembre 1866 n. 3252.

Si previene

che nel giorno 16 p. v. gennaio alle ore 11 ant. avrò luogo nella residenza di questo R. Commissariato Distrettuale dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Paularo e sotto l'osservanza di tutte le norme prescritte dal Regolamento 4 maggio 1885 sulla contabilità generale dello Stato una pubblica asta per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Major, Pedreet, Duron e Casaso di proprietà di detto Comune.

La vendita seguirà in tre distinti lotti e precisamente

I lotto n. 1709 piante dei boschi Foran-Major e Pedreet per l. 23985.66.

II lotto n. 1281 piante del bosco Duron per l. 18597.99.

III lotto n. 521 piante del bosco Casaso per l. 8828.06.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete portanti l'aumento d'un tanto per cento sui dati di stima forestale di sopra indicati.

Gli aspiranti dovranno nell'indicato giorno e nell'ora prefissa presentare presso questo Ufficio le loro offerte su carta da bollo da lire 1, debitamente sottoscritte e suggellate e corredate dal deposito determinato nel decimo dell'ammontare di ciascun lotto e quindi l. 2399.00 pel primo, l. 1860.00 pel secondo e l. 883.00 pel terzo lotto; e questo in numerario o in effetti pubblici a valore di borsa del giorno precedente all'incanto.

La vendita sarà quindi deliberata a quello degli oblatori, che risulterà il miglior offerente purchè sia superato o raggiunto il limite minimo di aumento stabilito nella scheda ufficiale.

Gli atti tecnici forestali ed amministrativi, che regolano la vendita sono ostensibili tanto presso questo Commissariato Distrettuale, quanto presso la Segreteria Municipale di Paularo nelle ore d'ufficio.

Con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tutte le spese inerenti alla vendita precedenti e conseguenti al contratto staranno ad esclusivo carico dei deliberatari.

Tolmezzo, 17 dicembre 1887.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegtit Parigi, 92, Rue De Richelieu

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti